

FINO ALL'ULTIMO ISTANTE

Un incontro, un caso; in una piccola bottega della Carolina del Sud dove la vita si è fermata agli anni cinquanta.

E' una giornata nuvolosa come tante da quelle parti in quella stagione ed è previsto un uragano in arrivo.

In ogni caso, non vuole rinunciare alla solita passeggiata: le fa compagnia ogni pomeriggio una lunga spiaggia che si affaccia dal piccolo appartamento fronte mare che ha affittato.

Non ha voglia di andarsene per mettersi al sicuro, lascia che la consuetudine di quelle settimane rimanga invariata.

Cammina nel vento: è forte, più tenace del solito, i cespugli come sfere rotolano verso quel mare in burrasca.

Una grossa sciarpa ed un lungo maglione la proteggono e le tinte del suo vestiario si confondono con le tonalità che la circondano.

Il mare è agitato ma entra comunque in quell'acqua gelata, scalza.

L'orizzonte è fatto da un'interminabile distesa sabbiosa con dune che spezzano il suo sguardo.

L'odore della salsedine e delle alghe sulla riva la inducono a deviare il percorso tra i cespugli; stupita, davanti a sé si trova quell'uomo, incontrato per caso qualche giorno prima.

Ha un grosso berretto infeltrito fatto a maglia che semicopre quei suoi occhi scuri che lo contraddistinguono da subito, è alto con una folta barba che nasconde i tratti del viso ed un impermeabile e vecchie scarpe da ginnastica lo fanno trascurato.

Alzò lo sguardo e riuscì ad intravedere un tenue sorriso di circostanza: „Anche lei qui? Che ci fa da queste parti con un tempo così!“ Passarono ore parlando di vita vissuta e di solitudine come se si conoscessero da chissà quale data.

„Il tempo sta peggiorando, meglio rientrare.“

La stanza è semi buia, illuminata solamente da vecchi candelabri stile inglese. Non ci sono molti mobili, un lungo divano rivolto verso le ampie vetrate che si affacciano direttamente sulla riva e un letto matrimoniale senza testiera al centro della camera.

E' caldo il suo sorriso quasi impacciato ed il suo corpo statuario mostra tutta la fatica di una vita.

Erano passati solo pochi mesi dalla separazione eppure le batteva forte il cuore: strano sentirlo così e faceva fatica a deglutire mentre lui si toglieva l'impermeabile inzuppato.

Accesero il fuoco mentre fuori il giorno era diventato scuro per i nuvoloni che stavano inghiottendo il paesaggio: rimasero incantati a guardare la tempesta, consci che avrebbero vissuto fino all'ultimo istante quelle poche ore o quel breve momento.

Un abbraccio improvviso la avvolse dalle spalle: si sentiva un'adolescente mentre le mani la sfioravano irrefrenabilmente.

Un susseguirsi di baci la travolse, le carezze, il fremito nel sentirselo addosso la portò a sdraiarsi su quel letto.

Era impacciata come non mai, come se non avesse mai conosciuto il piacere dei

sensi.

Lui le tolse i vestiti mentre lei avvertiva il contatto di una pelle che odorava di spezie e di oceano.

La cercava, cercava prepotentemente le sue labbra come lei desiderava le sue.

Era brusco ma attento, irruento nei movimenti, era padrone e schiavo dove tutto era permesso nella piacevole scoperta di meccanismi conosciuti.

Lei avvertiva i suoi pensieri e i desideri le scorrevano tra le mani e mentre scoprivano la sinuosità dei loro corpi dichiaravano l'intimità dei loro sensi.

Fuori oramai l'uragano irrompeva tutt' intorno ma loro rimasero inermi ed incuranti del proprio destino.

Offrì tutta se stessa: pudore, vergogna, umide labbra da poter amare, travolti da quella passione che pochi incontrano, senza regole, senza pietà, certi che la loro follia non era altro che quell'incastro di cuori così vivo, così perfetto.

„Senza parole, senz'inganno, e... se c'è amore dimmelo e dimmelo ancora, se invece non c'è non rivelarmelo, stai zitto perchè, ogni parola rivelata è una promessa confessata.

Quindi vivimi, solamente, appassionatamente e se tento di parlare baciami.“

Fuori la tormenta, dentro c'è l'amore.

Deborah B.